COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

LXX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIBELLI

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 755

Proposta di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Senatori SAMEK LODOVICI ed altri: Riconoscimento del diritto a una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso per trasfusione e corresponsione di una indennità (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (1174) 755

PRESIDENTE 755, 756, 757, 758
ARMAROLI, *Relatore* 756, 757, 758
BIAGINI 756
BORRA 757
GUERRINI GIORGIO 757
MARTONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* . 757, 758
VERONESI 757, 758

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Rimborso spese e compenso ai commissari liquidati nelle procedure di liquidazione delle società cooperative disposte ai sensi degli articoli 2540 e 2544 del codice civile (3282) 759

PRESIDENTE 759
GUERRINI GIORGIO, *Relatore* 759

Votazione segreta:

PRESIDENTE 760

La seduta comincia alle 10,15.

SULOTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati De Marzi Fernando, Ferioli e Sabatini.

Seguito della discussione della proposta di legge dei senatori Samek Lodovici ed altri: Riconoscimento del diritto ad una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso per trasfusione e corresponsione di una indennità *(Approvata dalla X Commissione permanente del Senato)* (1174).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge n. 1174, d'iniziativa dei senatori Samek Lodovici, Braccesi, Zonca, Lombari, Rosati, Tibaldi, Piasenti, Indelli, Russo, Pignatelli, Caroli, Lepore, Bolettieri, Martinelli, Cingolani, Moneti, Macaggi, Garlato, Azara, Bussi, Zannini, Carelli, Conti, Giuntoli Graziuccia, concernente il riconoscimento del diritto ad una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso per trasfusione e corresponsione di una indennità.

Onorevoli colleghi, noi avevamo approvato in via di principio, prima d'inviarlo alla

Commissione bilancio, il testo formulato dal Comitato ristretto al quale hanno partecipato tutti i Gruppi. La Commissione bilancio ha espresso sul testo del Comitato ristretto il seguente parere: « La Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul nuovo testo della proposta di legge, trasmesso dalla competente Commissione di merito in data 19 aprile 1967.

Il parere favorevole è subordinato alla condizione che il primo comma dell'articolo 3 del nuovo testo del provvedimento risulti modificato nei seguenti termini: « All'onere derivante dal rimborso delle retribuzioni dei donatori di sangue concorre lo Stato con un contributo annuo di lire 100 milioni, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

Il parere favorevole è, altresì, subordinato all'accoglimento da parte della competente Commissione di merito della seguente nuova formulazione dell'articolo 4:

« Alla spesa derivante dall'attuazione del precedente articolo si provvede mediante riduzione del fondo di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1967, concernente gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

L'onorevole Armaroli ha facoltà di illustrare il nuovo testo sulla base delle indicazioni della Commissione Bilancio.

ARMAROLI, *Relatore*. La nostra Commissione si è già intrattenuta in diverse occasioni sulla proposta di legge n. 1174 del senatore Samek Lodovici, concernente il riconoscimento del diritto di una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso, e con il mantenimento del salario.

Attorno a questo progetto vi è stato un atteggiamento, direi unanime, della Commissione che non ha mancato di sottolineare la grande importanza sociale, sanitaria ed umana della proposta.

Non riprendo le argomentazioni della relazione già svolta – e che è ancora oggi validissima – e gli interventi dei colleghi che ritenemmo indicativi, e che accogliemmo poi in sede dei lavori Comitato ristretto. Il progetto ha dovuto essere sottoposto al parere della Commissione bilancio, che l'ha approvato con la precisazione sulla copertura finanziaria di cui ci ha appena dato lettura il nostro Presidente.

Ieri il Comitato ristretto si è riunito, ed è stato unanime nel voler proporre questa formulazione al giudizio della nostra Commissione. Preciso che il Comitato ristretto si è riunito con la presenza del senatore Samek Lodovici, proponente del progetto all'esame, e della senatrice Milella i quali hanno approvato pienamente il nuovo testo, suggerendo alcune piccole modifiche che sono state accolte; inoltre sono stati mantenuti i contatti con le organizzazioni dei donatori di sangue e con la Croce Rossa.

Fra l'altro i colleghi senatori di ogni parte, e direi anche con molta scrupolosa premura, ieri ci hanno fatto sapere che la nostra approvazione nei confronti della proposta Samek, risolverebbe un complesso di preoccupazioni relative al disegno di legge n. 1884, sulla raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano, per cui sono autorizzato a dire che la nostra approvazione accelera ed assicura l'approvazione del disegno di legge che sta di fronte alla Commissione igiene e sanità del Senato.

Pertanto, signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, per unanime voto del Comitato ristretto affido alla vostra volontà questa giusta proposta di legge presentata dal senatore Samek Lodovici. L'angoscia ed il dolore di fronte a chi ha bisogno di rinnovare assolutamente il sangue ci spinga ad approvarla ! La scienza medica ci dice che di sangue vi è molto bisogno non solo per mantenere in vita, ma anche assai spesso per i neonati. Se è vero che la scienza esige maggiore quantità di sangue negli ospedali, è anche vero che si tratta di una sostanza non sostituibile da prodotti chimici: vi è solo quello degli esseri umani.

In Italia abbiamo appena 250 mila donatori di sangue, ma, se vogliamo essere tranquilli nei nostri ospedali, bisogna quanto prima raggiungere il numero di 1 milione.

Mi auguro quindi che, avendo coscienza delle esigenze del Paese, oggi si voti favorevolmente, non essendovi, del resto, difficoltà d'ordine finanziario.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BIAGINI. Quale componente del Comitato ristretto, cercherò di essere breve.

Inizialmente si era parlato di un contributo statale di un miliardo, poi di trecento milioni, infine di cento milioni. Ritengo comunque che si sia fatto un notevole passo avanti, perché assicuriamo ai lavoratori di-

pendenti il riposo per una giornata pienamente retribuita, anche se abbiamo avuto una certa perplessità nel vedere esclusi da questa proposta di legge i lavoratori autonomi.

Con l'auspicio che in proseguo di tempo sia rivisto tutto il settore per poter dare un indennizzo anche ad altre categorie (vi sono oggi categorie più favorite, che hanno anche due o tre giorni di riposo, come i ferrovieri e i dipendenti pubblici, ma saranno problemi di cui si occuperanno i sindacati), ribadiamo che è per noi già importante assicurare questo primo passo.

BORRA. Per valutare la proposta di legge dobbiamo tenere conto che la donazione di sangue sta acquistando sempre più un aspetto sociale; quindi vi è una vera esigenza della società di avere il sangue a sua disposizione. In secondo luogo vi è l'esigenza di aumentare il numero dei donatori di sangue. In terzo luogo, l'esigenza di consentire il riposo ai donatori. Infine, in quarto luogo, l'esigenza di mantenere alla donazione carattere volontaristico.

Mi sembra che la proposta di legge abbia cercato di tenere conto di tutti questi aspetti. Solo l'esperienza ci potrà dire in seguito se la legge sarà perfetta nei particolari o no; ma l'importante è cominciare. Abbiamo il pagamento da parte delle ditte, il trattamento di rivalsa ed i contributi statali. Una regolamentazione basata sull'esperienza dovrà semplificare al massimo tutte le operazioni, ma una legislazione che non tenesse conto di quanto ho detto sarebbe soltanto teorica.

Per quanto concerne l'articolo 3, è certo che il contributo di 100 milioni è insufficiente. Devo dirlo perché indubbiamente questa legge comporterà una spesa maggiore. Però io vorrei pregare di tener presente questo: se noi siamo convinti che oggi, per le nuove situazioni determinatasi ed anche per l'evoluzione della medicina, esista una sempre crescente richiesta di sangue, quando soltanto per l'INAM, per le medicine, si spendono se non sbaglio ben 250 miliardi, non mi sembra sia il caso di lesinare le spese per le trasfusioni di sangue che sovente garantiscono la vita. Comunque, anche se al momento la somma prevista a mio avviso è insufficiente, l'importante è cominciare.

GUERRINI GIORGIO. Mi associo alle nobili parole con cui l'onorevole Armaroli ha illustrato la proposta di legge, e dichiaro che il Gruppo socialista voterà a favore di questo provvedimento tanto atteso dal paese.

VERONESI. Pur riconoscendo le buone intenzioni dei presentatori della proposta, devo rilevare che – come al solito – le buone intenzioni creano spesso delle disuguaglianze. Sappiamo che i donatori di sangue non sono solo dipendenti da terzi, ma anche lavoratori autonomi, professionisti, casalinghe, disoccupati; lo sforzo di venire incontro a chi è occupato merita senz'altro un riconoscimento, ma non si vede perché le categorie dei non dipendenti debbano essere lasciate senza il compenso al quale hanno diritto come gli altri.

Mi rendo conto che certe volte la ricerca del meglio può fermare il tutto, ma sarebbe preferibile la mezza giornata per tutti, piuttosto che la giornata intera per alcuni e nemmeno mezza giornata per gli altri. Al punto in cui siamo non so cosa si potrebbe cambiare, ma che almeno rimanga consacrata la richiesta che, se un compenso deve essere dato ai donatori di sangue, esso sia uguale per tutti i donatori, indipendentemente dalla loro situazione professionale.

BORRA. Non si tratta di assicurare un compenso ai lavoratori volontari donatori di sangue, ma di assicurare che costoro a causa della loro assenza dal lavoro non abbiano al contrario ad averne un danno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ARMAROLI, *Relatore*. Ringrazio i colleghi che sono intervenuti con valide osservazioni. Bisogna rendere atto a questo provvedimento dell'ottimo scopo che si prefigge; la donazione del sangue è causa di un piccolo trauma, per cui i medici ritengono che al fine di riacquistare il perduto equilibrio una giornata di riposo sia indispensabile. Diversamente il generoso offerente potrebbe andare incontro a delle spiacevoli conseguenze per la sua salute.

Non dimentichiamo che, tra le preoccupazioni del mondo sanitario, vi è quella di salvaguardare la salute dei donatori di sangue, perché una loro carenza numerica potrebbe avere conseguenze piuttosto gravi. Il disegno di legge, inoltre, viene incontro ad alcune preoccupazioni dei donatori di sangue, come quella di non farsi indennizzare, per mantenere il carattere volontario della donazione, e di mantenere il carattere dell'anonimato alle stesse donazioni.

Mi auguro che vi sia un voto favorevole unanime della Commissione.

MARTONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo associarmi anzitutto all'apprezzamento unanime della Com-

missione nei confronti dell'altamente benemerita categoria di questi cittadini donatori di sangue ed unirmi anche all'apprezzamento nei confronti del relatore per il calore e la passione con i quali ha affrontato questo cimento, sia nella prima fase, sia nella fase conclusiva. Ma non posso limitarmi a questo; devo richiamare i Commissari a quelli che sono gli aspetti più difficili, più impegnativi, diciamo anche più antipatici della questione.

Ci troviamo di fronte ad un nuovo onere per lo Stato e per gli enti previdenziali, ed il ministero del lavoro non può sottacerlo. Oggi si effettuano circa 250 mila donazioni annue. Supponendo una media giornaliera di circa 3000 lire si arriva ad un miliardo circa.

VERONESI. Ma sono tutti lavoratori dipendenti i donatori di sangue?

ARMAROLI, *Relatore*. Soltanto il 50 per cento. Molte aziende inoltre non staranno certo a preoccuparsi di andare a chiedere il rimborso della giornata di paga.

MARTONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Ma nella proposta di legge questo non è detto.

Penso anche che le previsioni future, indicate dall'onorevole Borra, domani possano verificarsi in concreto ed allora si vedrà. Avverto che l'onere reale tende ad aumentare e non a diminuire, anche se è vero che ci sono 100 milioni a carico dello Stato e che può darsi che una parte dei donatori di sangue non si faccia rimborsare; ma bisogna presumere che vi sarà sempre un onere aggirantesi sulle centinaia di milioni che dovrà essere sostenuto dagli enti previdenziali, in particolare dall'I.N.A.M. che si trova nelle condizioni che sappiamo.

Vorrei chiedere almeno alla Commissione se concorda nel valutare opportuno che in sede di regolamento un aspetto possa essere meglio chiarito. Vi saranno degli impiegati, fra i donatori di sangue, che sono pagati anche in caso di assenza, e penso che tutti saranno d'accordo nel valutare la donazione di sangue degli impiegati non come una donazione che implica il rimborso di una giornata.

Capisco come questo particolare non si debba affrontare nel testo della legge, ma sia da porre almeno nel regolamento.

Facendo doverosamente presente questo ulteriore peso che viene a gravare sugli enti previdenziali e chiarendo il suddetto particolare per quanto riguarda gli impiegati, se pure il ministero del lavoro si trova molto perplesso di fronte a qualsiasi onere degli istituti previdenziali, prendo tuttavia atto, in nome del Governo, della unanimità della Commissione alla quale mi rimetto.

PRESIDENTE. Ringrazio il rappresentante del Governo, per aver tenuto conto della volontà della Commissione al riguardo.

Passiamo pertanto alla lettura degli articoli nel testo proposto dal Comitato ristretto tenendo conto anche del parere espresso dalla V Commissione Bilancio, e che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

Chiunque ceda il suo sangue per trasfusioni dirette e indirette o per l'elaborazione dei derivati del sangue, ad uso terapeutico, ha diritto ad astenersi dal lavoro e al riposo nel giorno del salasso.

(*È approvato*).

ART. 2.

Ai lavoratori dipendenti, i quali cedano il loro sangue gratuitamente, compete la corresponsione della normale retribuzione per la giornata di riposo di cui all'articolo precedente. La retribuzione viene corrisposta direttamente dal datore di lavoro, il quale ha facoltà di chiedere il rimborso all'istituto di assicurazione contro le malattie al quale è iscritto il donatore, anche in deroga alle vigenti norme che prevedano limitazioni dell'indennità economica di malattia per durata e ammontare.

(*È approvato*).

ART. 3.

All'onere derivante dal rimborso delle retribuzioni ai lavoratori donatori di sangue concorre lo Stato con un contributo annuo di lire 100 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il contributo statale di cui sopra viene ripartito annualmente tra gli enti di assicurazione di malattia dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale in proporzione ai rimborsi effettuati dagli enti medesimi ai datori di lavoro.

(*È approvato*).

ART. 4.

Alla spesa derivante dall'attuazione del precedente articolo si provvede mediante riduzione del fondo di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Mi-

nistero del tesoro per l'anno finanziario 1967, concernente gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministero del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

ART. 5.

Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministero del lavoro e della previdenza sociale provvederà ad emanare le norme di attuazione della presente legge, anche per quanto concerne l'accertamento dell'avvenuta donazione di sangue, i limiti quantitativi che essa deve raggiungere per dare diritto alla giornata di riposo, le modalità e i termini per le richieste di rimborso.

(*È approvato*).

A seguito del nuovo testo degli articoli, occorre anche modificare il titolo del disegno di legge, che potrebbe essere il seguente: « Riconoscimento del diritto a una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso per trasfusione e alla corresponsione della retribuzione ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Rimborso spese e compenso ai commissari liquidatori nelle procedure di liquidazione delle società cooperative disposte ai sensi degli articoli 2540 e 2544 del codice civile (3282).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rimborso spese e compenso ai Commissari liquidatori nelle procedure di liquidazione delle società cooperative disposte ai sensi degli articoli 2540 e 2544 del codice civile ».

Il Relatore, onorevole Giorgio Guerrini ha facoltà di svolgere la relazione.

GUERRINI GIORGIO, *Relatore*. Il disegno di legge si propone di ovviare ad alcune difficoltà che si sono riscontrate nella liquidazione di società cooperative ai sensi degli articoli 2540 e 2544 del codice civile. Si dà infatti il caso che molto spesso non vi sia assolutamente attivo nella liquidazione coatta di cooperative, per cui ai liquidatori non si può dare non solo il compenso, ma neppure il rimborso della spesa. Secondo la relazione ministeriale questo fenomeno sarebbe notevole nell'Italia centro-meridionale, dove le cooperative sono piccole e le liquidazioni sempre senza attivo.

Il disegno di legge si propone quindi di stanziare 1 milione e mezzo per far fronte alla necessità di compenso ai liquidatori, nel senso che, ove la liquidazione sia priva di attivo, si pagheranno integralmente i liquidatori; ove l'attivo sia invece parzialmente sufficiente per sopperire alle spese, si interverrà per completare i rimborsi.

Quali sono le spese prese in considerazione? Quelle previste dall'articolo 149 della legge fallimentare che riprende l'articolo 28 sul fallimento e che fa obbligo ai curatori ed ai liquidatori di cooperative di tenere un apposito registro, precedentemente vidimato, dal giudice del fallimento, nel quale sono annotate giorno per giorno le spese. Raccomando alla Commissione di approvare questo disegno di legge, perché le motivazioni accolte mi sembrano assai pertinenti, mentre d'altro canto l'onere è modesto, e serve ad ovviare alle difficoltà che effettivamente si incontrano nella pratica delle liquidazioni coatte.

PRESIDENTE. Ringrazio il Relatore, e dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

Essendo il Governo e tutte le parti politiche d'accordo per l'approvazione, passiamo agli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

Nelle procedure di liquidazione delle società cooperative disposte ai sensi degli articoli 2540 e 2544 (secondo comma) del codice civile sono posti a carico dello Stato le spese sostenute dai Commissari liquidatori per gli atti richiesti dalla legge o dall'autorità governativa di vigilanza nonché i compensi agli stessi Commissari liquidatori, quando dette procedure si chiudano per totale mancanza di attivo.

Quando nelle procedure di liquidazione di cui al comma precedente l'attivo realizzato non sia sufficiente a coprire integralmente le spese ed i compensi predetti è posta a carico dello Stato la differenza necessaria.

Non essendo stati presentati emendamenti, e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

ART. 2.

Nelle ipotesi di cui all'articolo precedente la somma da porsi a carico dello Stato è liquidata, con provvedimento del Ministro per il lavoro e la previdenza soicale, dopo la presentazione dell'istanza del Commissario liquidatore per la cancellazione della società cooperativa dal registro delle imprese.

La liquidazione delle spese di procedura si esegue in base alle annotazioni risultanti dal registro previsto dagli articoli 38 e 199 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

Non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3. Ne do lettura:

ART. 3.

All'onere di lire 1.500.000 annue derivante dall'applicazione delle norme contenute nella presente legge, sarà fatto fronte a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 1240 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1966 e dei corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Onorevoli colleghi, la proposta di legge è stata presentata nel luglio 1966, e noi stiamo iscrivendo una spesa a carico di un esercizio ormai trascorso. Sentita, per le vie brevi, la V Commissione bilancio, propongo di sostituire alla parola « 1966 », la parola « 1967 ». Pongo in votazione tale emendamento.

(*È approvato*).

L'articolo 3 rimane pertanto così formulato:

« All'onere di lire 1.500.000 annue derivante dall'applicazione delle norme contenute nella presente legge, sarà fatto fronte a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 1240 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1967 e dei corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno e sulla proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico i risultati della votazione segreta sul disegno di legge: « Rimborso spese e compenso ai commissari liquidatori nelle procedure di liquidazione delle società cooperative disposte ai sensi degli articoli 2540 e 2544 del codice civile » (3282).

Presenti e votanti 22
Maggioranza 13
Voti favorevoli 22
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Proposta di legge: Senatori Samek Lodovici ed altri: « Riconoscimento del diritto ad una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso per trasfusione e alla corresponsione della retribuzione ». (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (1174).

Presenti e votanti 22
Maggioranza 13
Voti favorevoli 22
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abenante, Armaroli, Biagini, Bianchi Fortunato, Borra, Cengarle, Cocco Maria, Gitti, Guerrini Giorgio, Lama, Marotta Vincenzo, Napoli, Nucci, Quintieri, Rossinovich, Sacchi, Scalia, Sulotto, Tognoni, Venturoli, Veronesi, Zanibelli.

Sono in congedo:

De Marzi Fernando, Ferioli e Sabatini.

La seduta termina alle 10,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO